EDUCAZIONE STRADALE

Al Plana il progetto «Caschiamoci» con il Rotary Club Torino 1958

Studenti e studentesse dell'istituto torinese a lezione di sicurezza con Istituzioni e operatori del settore

Ester Raso

Un centinaio di studenti e studentesse delle classi quarte e quinte dell'Istituto di Istruzione Superiore Plana di Torino ha partecipato a un incontro dedicato alla sicurezza stradale e alla prevenzione, promosso dal Rotary Club Torino 1958, nell'ambito del progetto «Caschiamoci».

L'iniziativa si inscrisce nel percorso di sensibilizzazione portato avanti dal Fondo Micol Carrara e dal Rotary Distretto 2031, con l'obiettivo di diffondere tra i giovani comportamenti responsabili e una maggiore consapevolezza dei rischi legati alla mobilità, in un contesto in cui gli incidenti stradali continuano a rappresentare una delle principali cause di mortalità in età giovanile.

All'incontro ha preso parte anche la Fondazione Matilde Lorenzi, presente come testimonial di un impegno che nasce dalla volontà di trasformare una tragedia in un'azione concreta e in un percorso educativo. Un contributo che ha trovato forte risonanza tra studenti e studentesse, coinvolti in una riflessione sul valore delle regole, sulla percezione del rischio e anche sul ruolo della responsabilità individuale, elementi fondamentali non solo nella guida ma in ogni ambito della vita quotidiana.

«Abbiamo creato questa iniziativa – ha spiegato Fabrizio Fracchia del Rotary Club Torino 1958 – nel solco del Fondo Micol Carrara, nato in ricordo di una ragazza che ha perso la vita in un incidente. 'Caschiamoci' è un invito diretto ai giovani a proteggersi, a utilizzare il casco e ad adottare comportamenti corretti. Ma è soprattutto un richiamo a sviluppare una vera cultura della sicurezza: il rispetto delle regole rappresenta il primo passo per vivere la mobilità in modo consapevole, tutelando la propria vita e quella degli altri».

L'appuntamento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e operatori del settore, tra cui l'assessora alla Mobilità della Città di Torino Chiara Foglietta, insieme alla Polizia Locale, alla Croce Verde Torino e ai gestori dei servizi di mobilità condivisa. Un confronto a più voci che ha consentito di offrire a studenti e studentesse una visione ampia e articolata del tema, spaziando dalla normativa vigente alle politiche urbane, fino alle esperienze dirette di chi quotidianamente è impegnato nella gestione delle emergenze e nella tutela della sicurezza pubblica.

Particolarmente significativo il contributo della Pubblica Assistenza Anpas Croce Verde Torino, che ha portato in aula il punto di vista di chi opera sul campo. «È fondamentale trasmettere ai giovani cosa significhi davvero sicurezza stradale anche dalla prospettiva di chi guida un mezzo di soccorso – ha sottolineato Massimiliano Manzini, direttore della Scuola guida mezzi di soccorso – anche perché spesso non è chiaro cosa comporti la presenza di un'ambulanza in emergenza: comprendere l'importanza di cedere il passo, di prestare attenzione ai segnali acustici e luminosi e, più in generale, di mantenere comportamenti responsabili può fare la differenza tra la vita e la morte».

Durante l'incontro è stato inoltre affrontato il tema della mobilità sostenibile e delle trasformazioni in atto in città. Giuseppe Chiantera del Comune di Torino ha illustrato le principali politiche cittadine orientate a rendere più sicuri e accessibili gli spazi urbani, mentre Walter Chervatin della Polizia Locale ha approfondito regole, rischi e comportamenti corretti per chi utilizza biciclette e monopattini elettrici, mezzi sempre più diffusi tra i giovani ma spesso al centro di criticità legate a un uso improprio o poco consapevole.

Spazio anche al ruolo dei gestori di mobilità condivisa, con l'intervento di Enrico Stefano, che ha evidenziato l'impegno delle aziende nel promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte soprattutto alle nuove generazioni. Un contributo che si affianca a quello della scuola, rappresentata dal docente dell'Iis Plana Sergio Vogogna, nel ribadire l'importanza di percorsi educativi strutturati e continuativi.

Il progetto «Caschiamoci», giunto al terzo appuntamento dopo le tappe all'Istituto Vittone di Chieri (Torino) e all'Avogadro di Torino, conferma così la propria vocazione educativa e territoriale, mettendo in rete scuola, istituzioni e associazioni. Un impegno condiviso che punta a incidere concretamente sui comportamenti dei più giovani, promuovendo una cultura della prevenzione che non si esaurisce nell'osservanza delle norme, ma si traduce in consapevolezza, rispetto e attenzione verso se stessi e gli altri.

Al Plana il progetto «Caschiamoci» con il Rotary Club Torino 1958

Nell'incontro si è parlato anche dei comportamenti corretti alla guida di bici e monopattini